

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 8 (238) - 21 FEBBRAIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



L'attenzione generale era focalizzata sui due scontri in vetta che avrebbero potuto anche dare un volto quasi inedito alle primissime posizioni, favorendo le dirette inseguitrici a cui erano riservati impegni sulla carta molto meno difficili. Il campo ha dato responsi interessanti ma per nulla simili a quanto già si era visto nei primi turni perché il Napoli, in casa della Lazio, ha pareggiato a fatica e l'Inter, sul terreno della Juventus, è andata addirittura ko dopo una gara non eccezionale. Anche le primissime inseguitrici hanno mancato in parte le attese e così sono state in pratica solo Bologna e Milan a sfruttare al meglio il turno con vittorie, sia pure faticate, ma che hanno assicurato comunque i tre punti.

Il Napoli ha ottenuto solo il terzo pari consecutivo mangiandosi in pratica quasi tutto il vantaggio che aveva in precedenza sull'Inter. Il pareggio all'Olimpico di Roma è deludente, i partenopei infatti hanno avuto l'occasione di fare il pieno perché, dopo aver pareggiato la rete lampo della Lazio, erano andati addirittura in vantaggio

grazie ad un'autorete che aveva interrotto un batti e ribatti infruttuoso. Mastica amato anche la Lazio che sperava di fermare la capolista e di ridurre in maniera consistente il distacco dalle primissime piazze, che a questo punto resta invariato, mentre viene agganciata dalla Juventus ed alle sue spalle ci sono altri avversari determinati.

L'Inter ha perso l'occasione d'oro per agganciare e superare in vetta il Napoli, finendo addirittura sconfitta a Torino da una Juve che ha rischiato a sua volta moltissimo specie nel primo tempo. La prima frazione ha visto un predominio nerazzurro che si è concretizzato anche in un palo centrato da Dumfries, oltre a varie conclusioni fuori di pochissimo o sciupate malamente davanti al portiere. Nella ripresa è stata la Juventus a dettare i tempi e ad andare anche in rete dopo che Dumfries le aveva già tolto una palla dalla porta. Il successo lancia i bianconeri al quarto posto con la Lazio e i prossimi due turni saranno favorevoli in attesa del big match con l'Atalanta. Anche l'Inter ha l'occasione di rilanciarsi subito ospitando il Genoa ma poi dovrà andare a Napoli.

Grande delusione e molte recriminazioni per l'Atalanta che ospitava un Cagliari rinfrancato dagli ultimi risultati ma molto meno dotato sul piano tecnico che non ha per nulla avvertito la superiorità tecnica dei bergamaschi.

L'Atalanta per la seconda volta in questa stagione sembra accusare la "malattia" che l'ha fermata anche nello scorso campionato, alternando ottime prove in trasferta ad altre molto deludenti sul campo amico con formazioni a lei inferiori. I bergamaschi nel



Credit Photo Bologna F.C.

primo tempo hanno creato gioco ma l'hanno sprecato malamente in fase conclusiva centrando anche un palo con Posch, poi sono calati di tono nella ripresa. Il Cagliari che era reduce dalla ottima vittoria di Parma ha tenuto duro ed alla distanza ha meritato comunque il punto che fa classifica.

Giornata da dimenticare subito per la Fiorentina che al Franchi doveva regalare ai suoi tifosi un successo importante, ottenuto con gioco convincente, e invece è andata a picco evidenziando grandi lacune e soprattutto una scarsa convinzione nei suoi mezzi. I viola non sono stati mai in grado di dettare le regole del match ed hanno accettato di fatto la superiorità del Como che ha dato così maggiore solidità alla sua posizione in classifica legittimando il successo con una rete per tempo. La Fiorentina ha ora due impegni non difficili per ritrovare la carica giusta prima di affrontare la trasferta di Napoli. Per il Como si prospettano invece incontri molto a rischio con Napoli e Roma.

Giornata non di relax come sperava per il Milan. A San Siro ha avuto ragione del Verona dopo una gara molto sofferta e decisa solo da una rete arrivata nella ripresa quando si cominciava a temere che si dovesse chiudere sul pari. I rossoneri sono alla seconda vittoria consecutiva e salgono a quota 41, in attesa del faccia a faccia nel recupero col Bologna che ha la stessa dotazione-punti. Per non perdere ritmo e punti in palio nel prossimo turno a Torino con i granata il Milan dovrà però realizzare una prestazione molto più convincente di quanto ha fatto coi veneti. Il Verona non è apparso frastornato dalla batosta subita al Bentegodi dall'Atalanta ma la sua posizione in classifica, che lo vede terzultimo, non gli concede alternative e deve fare sempre e comunque risultato per avere speranze, iniziando già dal prossimo turno quando riceverà la Fiorentina.

Il Bologna, con un pizzico di fortuna, ha avuto ragione del Torino che è formazione sempre ostica e difficile da battere perché non lascia giocare gli avversari chiudendo ogni



Credit Photo Bologna F.C.

spazio anche con eccessiva determinazione. Proprio la decisione in alcuni interventi ha di fatto condizionato la partita con un rigore, concesso e poi negato al Bologna in avvio di ostilità, e numerosi cartellini gialli sventolati in faccia ai granata. La vittoria, giunta al 90° grazie ad un'autorete clamorosa di Biraghi, rispecchia i meriti del Bologna che non ha mai mollato la presa lottando su ogni palla, cosa che non aveva fatto a Lecce. Altra nota confortante per i rossoblù viene dalla conferma di un eccellente Ndoye, autore del gol di apertura e del successivo temporaneo pareggio su rigore. Poteva essere tripletta per lui se il VAR non avesse spinto l'arbitro a cambiare la decisione che aveva preso d'istinto.

Battendo il Torino il Bologna ha conquistato la sua decima vittoria che si affianca agli undici pareggi (è secondo dietro la Juventus che ne ha tredici e davanti al Torino con 10) ed a sole tre sconfitte (prima è la Juve con solo 1, seguita dall'Inter con 2 e da Bologna e Napoli con 3); è un buon ruolino di marcia che lo impone tra le formazioni meno abbordabili anche se l'attacco finora non ha firmato molte reti. Tra qualche giorno a Parma i rossoblù possono rinforzare ulteriormente la loro posizione europea che al momento li vede fuori dalla Champions.

Il Torino si è confermato formazione di qualità ed è apparso migliorato rispetto all'andata quando finì battuto sul proprio campo opponendo minore resistenza. Al Dall'Ara era andato anche in vantaggio e forse si era illuso di fare il colpo ma poi ha avuto una flessione che ha pagato cara. Il prossimo turno in casa se la vedrà col Milan e dovrà dare di più per sperare di fare punti.

La Roma a Parma ha sfruttato al meglio la superiorità numerica che ha costretto gli emiliani a giocare in dieci per più di un'ora. Per i romani non è stato comunque facile uscire vincitori e ci sono riusciti solo grazie all'unica conclusione da rete che hanno saputo costruire. Andata in vantaggio la Roma si è limitata a controllare le scarse propensioni da gol del Parma che ora è terzultimo, sempre più invischiato nella lotta per non retrocedere. Il risultato più positivo della giornata viene dall'aver evitato scontri violenti tra le tifoserie, come era accaduto in passato, che sono state frenate e controllate con grande attenzione dalla Polizia. La sconfitta ha costato la panchina a Pecchia che è stato sostituito da Chivu, alla sua prima esperienza in una panchina in Serie A avendo sino ad ora allenato solo formazioni giovanili.

Tempi duri per l'Empoli che a Udine ha confermato a proprie spese la validità dei friulani capaci in trasferta di imporre il pari al Napoli capolista. Il 3-0 finale toglie ogni dubbio sulla differenza di valori in campo e sul futuro in campionato delle due formazioni, indipendentemente dagli impegni che le attendono. La grande giornata di Ekkelenkamp, autore di una doppietta, ha spianato la strada all'Udinese che ha fatto anche tris e centrato un palo. L'Empoli si è riscattato solo nel finale con due azioni da rete sventate dalla difesa di casa quando ormai i giochi erano fatti.

Monza-Lecce è stata incolore. Pochissime le azioni da rete e l'unica emozione è stata assicurata dalla traversa centrata dal Lecce che avrebbe potuto fare la differenza. Il nulla di fatto fotografa al meglio l'attuale condizione delle due formazioni che hanno come scopo primario quello di non far giocare l'avversario non disponendo di un attacco pericoloso. In questo modo però i punti difficilmente arrivano e restano precarie le posizioni in classifica generale.

Il posticipo Genoa-Venezia si è concluso secondo logica con una vittoria convincente del Genoa che consolida così la propria posizione in classifica generale con 30 punti. Il primo tempo, abbastanza equilibrato, aveva dato un minimo credito anche al pareggio perché la supremazia nel gioco dei liguri non veniva concretizzata da una rete, poi la costanza del Genoa fino agli ultimi minuti è stata premiata. Il Venezia ha pagato una flessione determinante proprio quando stava per raccogliere i frutti di 80 minuti in cui era riuscito a vanificare ogni iniziativa avversaria.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



25ª GIORNATA

ATALANTA-CAGLIARI	0-0	
BOLOGNA-TORINO	3-2	20' Ndoye, 37' Vlastic, 65' Elmas, 70' (rig.) Ndoye, 90' (aut.) Biraghi.
FIorentina-COMO	0-2	41' Assane Diao, 66' Paz.
GENOA-VENEZIA	2-0	82' Pinamonti, 86' Cornet.
JUVENTUS-INTER	1-0	74' Francisco Conceição.
LAZIO-NAPOLI	2-2	6' Isaksen, 13' Raspadori, 64' (aut.) Marusic, 87' Dia.
MILAN-VERONA	1-0	75' Giménez.
MONZA-LECCE	0-0	
PARMA-ROMA	0-1	33' Soulé.
UDINESE-EMPOLI	3-0	19' Ekkelenkamp, 65' Ekkelenkamp, 90' Thauvin.

Classifica

Napoli	56
Internazionale	54
Atalanta	51
Juventus	46
Lazio	46
Fiorentina	42
Bologna	41*
Milan	41*
Roma	37
Udinese	33
Genoa	30
Torino	28
Cagliari	25
Como	25
Lecce	25
Verona	23
Empoli	21
Parma	20
Venezia	16
Monza	13

* 1 partita da recuperare



MARCATORI

20 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta);
15 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
13 reti: Thuram (Inter);
10 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
9 reti: Lautaro Martínez (Inter); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Lucca (Udinese);
8 reti: Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
7 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Dia, Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Reijnders (Milan); Adams (Torino);
6 reti: Castro (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Cutrone, Paz (Como); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Pulisic (2 rig.) (Milan); McTominay (Napoli); Dybala (3 rig.) (Roma); Thauvin (Udinese); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Ndoye (2 rig.) (Bologna); Zortea (Cagliari); Colombo (1 rig.) (Empoli); Kolo Muani (1 rig.), Weah (Juventus); Pedro (Lazio); Morata, Rafael Leão (Milan); Anguissa, Kvaratskhelia (1 rig.) (Napoli);

Marcatori Bologna:

7 reti: Orsolini.
6 reti: Castro.
5 reti: Ndoye.
4 reti: Odgaard.
3 reti: Dominguez.
2 reti: Dallinga, Fabbian, Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)



Bologna-Torino 3-2



BOLOGNA CUORE E ANIMA

Credit Photo Bologna F.C.



Quando vinci partite come quella col Toro vuol dire che i pianeti girano dalla tua parte. Ma pure che il Bologna mette cuore e anima per meritarsi l'aiuto delle stelle. Finisce 3-2 in rimonta, dopo una pazzia altalena di emozioni, con autogol di Biraghi al minuto 90 su tiro dell'indomito Castro. Uno che non si arrende mai, uno che sputa sul campo ogni energia fino all'ultimo secondo. Salta ancora di gioia Italiano e salta il suo presidente, perché con questo spirito battagliero si può andare lontano. Bologna-Torino è un po' l'emblema del calcio predicato dal tecni-

co siculo-tedesco con possesso palla, (57 per cento) aggressione sistematica e qualche insana follia che complica inevitabilmente la vita.

Ma quando fai 23 tiri contro 8, quando mordi una squadra rognosa e ben articolata come il Torino, quando hai la forza di reagire con il cuore e con i nervi a una partita che si ribalta malamente, ti meriti la vittoria.

Nel cuore di una serata che fa palpitare il Dall'Ara, un'altra notte da batticuore, il Bologna trova soprattutto quattro uomini magici; Ndoye, Pobega, Skorupski e Castro.

Lo svizzero dal pie' veloce è in grande spolvero e il Toro gli offre piccoli spazi che lui brucia con affondi devastanti. Prima reclama un rigore (giustamente cancellato dal Var) poi segna il gol del momentaneo vantaggio con un diabolico destro che si infila come una lama fra il difensore e il portiere Milinkovic Savic. Poi resta protagonista, dopo il grande ribaltone granata (gol di Vlasicc a fine primo tempo e raddoppio di Elmas in avvio di ripresa): trasforma il calcio di rigore con freddezza svizzera e manca un altro gol in contropiede. È il miglior Ndoye della stagione e vicino a lui si issa Pobega, che raddoppia sforzi e intensità collaborando al lavoro di filtro di Freuler e Moro senza mai rinunciare a profonde incursioni, come quella che provoca il calcio di rigore del 2-2. O l'assist per il primo gol di Ndoye. Davvero una prova maiuscola. Quanto quelle di Skorupski, ancora una volta autore di parate decisive, e Castro. Fantastico Santi per come vive la partita ad alta intensità. Non si smonta neppure quando Italiano assegna a Ndoye la battuta del calcio di rigore. E mentre la partita esala l'ultimo respiro è ancora lui a provarci.

Male da curare, dentro il furore di una partita rocambolesca, le distrazioni difensive nei dieci minuti più critici del match. Lucumi concede un contropiede letale al Toro prima di lasciare il posto a Casale per infortunio, Beukema, al rientro, semina qualche incertezza dentro una prova importante. Sembrano piccoli dettagli ma costringono il Bologna a una gara ad inseguimento con alto dispendio fisico ed emotivo.

Ma intanto il Bologna dice 41, si gode la sua classifica da record e saluta il ritorno di Cambiaghi, subentrato a Dominguez per mostrare un'ottima condizione. In attesa del risveglio dell'Orso, Italiano continua a sognare.

Giuseppe Tassi



Bologna-Torino 3-2



DOPPIETTA DI DAN NDOYE

Regalo di San Valentino per il Bologna che vince 3-2 contro il Toro

Il Bologna non molla anche nelle serate più difficili e torna a vincere al Dall'Ara sotto la pioggia. Artefice della vittoria Ndoye con una doppietta, e l'autogoal di Biraghi al novantesimo minuto.

Pobega sulla trequarti è al posto di Fabbian, con Moro vicino a Freuler in mediana. In difesa la coppia Holm-Miranda. Nell'avvio del Bologna, tentano l'intesa sia Castro che Pobega: Castro calcia sul fondo, Pobega risponde. Bella la parata di Milinikovic-Savic.

Al 13', c'è un contatto tra Linetty e Ndoye nell'area di rigore granata, per Fabbri è rigore. Ma il Var non è della stessa idea e richiama al monitor l'arbitro, che revoca il penalty. È infatti Ndoye ad impattare per primo sul centrocampista polacco del Torino, prima di franare a terra entrambi. Sette minuti più tardi, però, un'incursione di Ndoye, che sorpassa in velocità Coco, inchioda la squadra avversaria sull'1-0.

Il Torino sembra alle corde, arroccato dietro e pronto a ripartire, ma i rossoblu non affondano. Il Bologna, in 10 minuti regala autentiche praterie ai granata. Adams prima calcia trovando il veto di Skorupski, poi, pasticcia sul secondo contropiede e si perde nell'area di rigore rossoblu. Al minuto 37, Maripan corre per il campo palla al piede, entra in area e mette in mezzo, Holm in scivolata prova ad allontanare, ma consegna la palla a Vlasic, che da pochi metri batte Skorupski.

Finisce il primo tempo e al rientro, ecco subito dentro Casale per Lucumi.

La ripresa non è pungente come il primo tempo.

Al 65', il Toro ribalta il match. Elmas, appena entrato, raccoglie un rimpallo in area, tunnel su Beukema e scavetto su Skorupski: 1-2. Dopo quattro minuti Casadei frana in area su Pobega. E' rigore e Ndoye lo trasforma, firmando la seconda doppietta stagionale. 15' prima del termine, Cambiaghi sostituisce Dominguez, e trova una chance, ma Milinikovic-Savic respinge. Poco dopo ancora Ndoye supera Milinikovic-Savic, ma non inquadra la porta. Nel finale, il Toro, con Adams va vicino al terzo goal.

Al novantesimo, ecco la reazione del Bologna. Castro raccoglie dal limite dell'area e calcia, Biraghi in traiettoria devia la palla nella sua porta. E' autorete e 3-2.

Il Bologna vince, ed è va al settimo posto con 41 punti.

BOLOGNA-TORINO 3-2

Reti: 20' Ndoye, 37' Vlasic, 65' Elmas, 70' (rig.) Ndoye, 90' (aut.) Biraghi.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Holm (86' Calabria), Beukema, Lucumì (46' Casale), Miranda; Freuler, Moro (86' Aebischer), Pobega (82' Fabbian); Ndoye, Castro, Dominguez (76' Cambiaghi). - All. Italiano.

TORINO: (4-2-3-1): Milinkovic Savic; Walukiewicz (54' Pedersen), Maripan, Coco, Sosa (81' Biraghi); Casadei, Linetty (62' Gineitis); Lazaro (81' Masina), Vlasic, Karamoh (62' Elmas); Adams. - All. Vanoli.

Arbitro: Fabbri Michael di Ravenna.



Credit Photo Bologna F.C.



Bologna-Torino 3-2



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Abbiamo avuto qualche minuto di blackout simile a quello col Verona, finendo per complicare una partita controllata molto bene, ma la reazione dopo il gol del 2-1 per il Torino è stata da squadra vera, mai disunita, con un grande atteggiamento. Non abbiamo mai mollato e siamo stati premiati".

IL COMMENTO DI TOMMASO POBEGA

"È stata una gara complicata con tanti duelli, tante seconde palle ma ce lo aspettavamo. Siamo rimasti concentrati fino all'ultimo e questo ci ha premiato. Obiettivi di fine stagione? Vogliamo crescere gara dopo gara poi vedremo a fine anno dove arriveremo. Nei mesi scorsi ho commesso qualche ingenuità, errori che ho pagato. Li ho rivisti e analizzati, in allenamento lavoro tanto, cerco di dare tutto per aiutare la squadra, questo è l'unico atteggiamento che conosco"

IL COMMENTO DI DAN NDOYE - Player of the match

"Abbiamo dato il cento per cento per tutta la partita, siamo veramente felici della vittoria perché penso che ce la meritiamo. Sto lavorando tanto per trovare il gol, voglio aiutare la squadra e spero di continuare così".

IL COMMENTO DI NICOLÒ CAMBIAGHI

"Una gara apertissima contro una squadra forte: siamo riusciti a rimetterci in corsa e a guadagnare i tre punti. Questa vittoria vuol dire tanto per noi. In spogliatoio abbiamo un clima bellissimo, lo si vede da fuori, ci alleniamo con voglia, siamo squadra, ci aiutiamo.

Continuando così possiamo arrivare in fondo lottando per i nostri obiettivi: non ci poniamo limiti, procediamo gara per gara e speriamo di arrivare più in alto possibile".

IL COMMENTO DI EZIO LIPORESI - IL NOSTRO SUPERTIFOSO -

Non eravamo in tanti ieri allo stadio, mancavano anche tanti abbonati (i due miei vicini di posto a destra, i due a sinistra, quello sotto e due nei paraggi anche nella fila sopra, ma diluviava, c'è l'influenza in giro ed era San Valentino, ma noi che c'eravamo siamo rimasti a cantare anche dopo il fischio finale, fradici dopo ore di pioggia, ma felici di stare ancora lì, perché questo Bologna entusiasma.

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





A tu per tu con

ISOTTA NOCCHI



Attaccante davvero esplosiva del Bologna FC Women



Isotta Nocchi nata a Firenze il 24/11/1996, è un attaccante esterno di piede destro. La carriera della giocatrice comincia nelle giovanili del Firenze fino al 2015, quando il club viola diventa A.C.F. Fiorentina. Nelle due annate successive passa in Serie B in prestito ad Arezzo e Florentia, con quest'ultima centra anche la promozione in A. Nell'estate 2018 veste nuovamente la casacca gialliata, prima di trasferirsi a titolo temporaneo (da dicembre dello stesso anno) da Florentia, Napoli ed Empoli. Ad inizio stagione 2022-2023, eccola definitivamente al Sassuolo, che nell'estate 2023 la presta all'Arezzo in Serie B. Nella scorsa stagione estiva rientra in neroverde, prima di svincolarsi e vestire i colori rossoblù.

Con il Bologna FC Women indossa la maglia numero 7

Ciao Isotta come mai sei approdata con il mercato di riparazione di gennaio al Bologna FC Women?

“Io ero tornata a Sassuolo dopo parte del campionato precedente passato all'Arezzo in B, dove ero stata per riprendermi da un brutto infortunio. Con le neroverdi emiliane stavo davvero giocando poco, e quando il Bologna Women si è fatto avanti spiegandomi il suo ambizioso progetto ho deciso di salire su questo treno, visto che sono poi quelli che passano una volta sola nella vita, e io già in passato uno l'avevo perso. Ovvio, per me la Serie B non è il massimo ma spero al più presto di tornare ed aiutare le mie compagne a farle promuovere in serie A”.

Come ti stai trovando all'interno della squadra?

“Io qui sto bene, lavoriamo tanto, e ho ritrovato tante giocatrici, come ad esempio Linda Tucceri Cimini. Anche con mister Pachera mi trovo a mio agio sotto il profilo tattico, ora quello che ci manca per migliorare e continuare a giocare assieme è affinare l'affiatamento fra noi arrivate a gennaio e le altre ragazze”.



Credit Photo Bologna F.C.



Come stai trovando, in particolare in questa stagione, il tasso tecnico della Serie B?

“Onestamente non me lo aspettavo così alto, c’è da dire che poi con tante straniere che stanno popolandolo la Serie A, molto ragazze italiane di prospetto e non, sono scese di categoria per cercare una vetrina per potersi mettere in mostra. Tutte le squadre vogliono fare la partita e la prestazione della vita, dunque dobbiamo sempre lottare con il coltello fra i denti da qui fino all’ultimo minuto del campionato, cercando di agganciare ad una delle tre posizioni che significherebbero la Serie A”.

Purtroppo ad Arezzo per il momento non abbiamo potuto giocare e dopo la sosta per le nazionali ci sarà al Bonarelli la visita del Genoa che, attualmente, è al terzo posto in campionato. Come si prepara una partita così delicata e attesa da tutti?

“Ma le motivazioni non ci

mancano, anzi non vediamo l’ora di scendere in campo e dare battaglia. Per fortuna da una parte questo tipo di gara non è arrivata subito appena siamo arrivate noi nuove, ci ha dato modo di fare un po’ di rodaggio prima”.

Come terrai alto il focus e la concentrazione su ogni gara da qui alla fine?

“Semplicemente con la motivazione che mi ha portato qui, ovvero quello di aiutare le mie nuove compagne a salire in Serie A, dove avrei voglia di tornare al più presto”

Hai avuto modo di conoscere già la città?

“Sì, assolutamente, Bologna la conoscevo già, visto che qui ci abita una cara amica di famiglia. Spesso anche in passato sono venuta a trovarla e abbiamo fatto tanti giri in centro, è bellissima”.

Secondo te il Bologna Women, anche se sulla carta non è in Serie A a livello di strutture, staff ecc..., potrebbe essere già pronto per sostenere la categoria maggiore?

“Assolutamente sì, il Bologna Women è già un ambiente professionistico, dunque in caso di promozione non sfigurerebbe se paragonato ad altre piazze, perché ha tanta progettualità e risorse interne fra Casteldebole e Granarolo”.

Per quale squadra tifi?

“In ogni città dove vado a giocare seguo il club del quale difendo i colori, perciò ora che sono qui all’ombra delle Due Torri tifo per il Bologna FC, e spero di riuscire ad andare spesso allo stadio da qui alla fine del campionato”.

Se dovessi regalarci un’istantanea di Isotta Nocchi attaccante, questa come sarebbe?

“Tanta tecnica ma anche buona velocità, mi adatto al ruolo che il mister preferisce che ricopra in campo, dunque centro, destra o sinistra vanno bene. Inoltre, qui a Bologna sto giocando in un ruolo che a me piace tantissimo, dunque meglio di così non potevo chiedere”.



Credit Photo Bologna F.C.

Cosa dici del tifo del Bologna trascinato dal vostro inossidabile Fan Club?

“Fa sempre immenso piacere, ti senti seguita, sostenuta e apprezzata. Sapevo che qui avrei trovato un contesto molto particolare e sono felice di poter giocare per loro e rappresentarli in campo”.

Fuori dal terreno di gioco come impieghi il tuo tempo?

“Studiando. Ho appena finito Chimica del restauro a Firenze, e ho chiesto e ottenuto di fare il tirocinio qui a Bologna. Per il resto mi piace leggere qualche libro interessante e giocare a scacchi”.

Danilo Billi

È disponibile il numero sette di



lo potete leggere o scaricare al seguente link:

<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/02/7.pdf>





Bologna Primavera 1



DOPPIO PAREGGIO

VERONA-BOLOGNA 1-1

Menegazzo - Credit Photo Bologna F.C.



Secondo pareggio consecutivo per il Bologna Primavera. A Verona la gara termina 1-1, con i padroni di casa in vantaggio al 38' grazie a Vermesan ma raggiunti al primo minuto della ripresa con il bel gol di Menegazzo, di forza e determinazione. Un pareggio utile per muovere ancora la classifica, che ora vede i rossoblù a 22 punti.

Il Verona parte forte e al 2' Vermesan si fa trovare in area dopo un'azione dalla sinistra, ma la difesa del Bologna è prontissima a rispondere al suo mancino. Pochi secondi dopo Nwachukwu non trova la porta a Pessina battuto dopo un tocco di testa dello stesso Vermesan. La partita prosegue senza troppe occasioni, Menegazzo e compagni tengono bene il campo senza dare spazio ai padroni di casa. Al 38', la sfortunata deviazione di Tomasevic sul colpo di testa di Vermesan mette fuori gioco Pessina, che non riesce a intervenire per impedire il vantaggio scaligero.

Dopo 37 secondi dall'inizio del secondo tempo, però, Menegazzo pareggia la partita sfruttando al meglio un lancio di Barbaro, resistendo al contrasto di Nwachukwu e colpendo con il destro in allungo. Al 59' risponde il Verona con il destro di Pavanati, ma Pessina si fa trovare pronto con un tuffo alla sua

destra. Dieci minuti dopo un'ottima ripartenza avviata da Ravaglioli viene conclusa dallo stesso attaccante rossoblù, ma il suo tiro a botta sicura viene respinto proprio sul più bello. A due minuti dal 90' Addessi sfiora soltanto il pallone messo in mezzo da Jaku.

VERONA-BOLOGNA 1-1

Reti: 38' Vermesan, 46' Menegazzo.

VERONA: Magro; Nwanegbe (71' Popovic), Kurti, Nwachukwu; Agbonifo, Szimionas (71' Mogentale), Dalla Riva, Pavanati (80' Stella), De Battisti (72' Barry); Monticelli, Vermesan. - All. Sammarco.

BOLOGNA: Pessina; Ivanisevic, De Luca, Tomasevic, Papazov; Menegazzo, Barbaro, Byar (73' Jaku); Negri (46' Longoni), Battimelli (74' Addessi), Ravaglioli.- All. Colucci.

Arbitro: Gandino di Alessandria.

BOLOGNA-TORINO 0-0

Terzo pareggio consecutivo per la Primavera di Leonardo Colucci: al centro sportivo di Crespellano termina 0-0 il 26° turno contro il Torino. I rossoblù salgono a quota 23 punti, a -4 dal Cesena che risiede in zona salvezza.

Poche emozioni nel primo tempo tra le due formazioni: al 9', Franzoni prova la conclusione da fuori area con il pallone che termina a lato; pochi secondi dopo, Gabellini impensierisce Pessina con un colpo di testa. Rispondono i rossoblù al 23', quando Byar trova lo spazio dai 20 metri per liberare il destro, che sibila il pallone e finisce sul fondo. Sette minuti successivi, Ravaglioli pesca Tomasevic da calcio d'angolo: anche la girata del difensore, però, non trova la gioia del vantaggio.

La ripresa si apre con l'occasione più ghiotta di marca granata: Acar, su calcio di punizione, colpisce la traversa a Pessina battuto. Il Torino dimostra di essere rientrato meglio dagli spogliatoi, ma senza mai creare pericoli dalle parti rossoblù, che crescono di condizione con il passare dei minuti: al 62', Puukko pesca Ravaglioli sul secondo palo, con il numero 11 bravo a colpire di testa chiamando all'intervento Siviero. Molto più alto, al 71', il tiro di Ivanisevic all'interno dell'area dopo un batti e ribatti che aveva servito il difensore centrale. A otto minuti dal termine si rifà vedere pericolosamente la formazione di Tufano, quando Djalo incrocia il destro che passa in mezzo alle gambe dei calciatori in area per poi terminare a lato. In pieno recupero, nell'ultima azione, Ivanisevic si rende protagonista di un salvataggio sulla linea che salva lo 0-0.



Ivanisevic - Credit Photo Bologna F.C.

BOLOGNA-TORINO 0-0

BOLOGNA: Pessina; Puukko, Ivanisevic, Tomasevic, Papazov (80' Baroncioni); Mene-gazzo, Nordvall, Byar (25' Jaku); Longoni (46' Negri), Battimelli (70' Castaldo), Rava-glioli. - All. Colucci.

TORINO: Siviero; Marchioro, Olsson, Mullen, Kryzyzanowski; Acar (73' Perciun), Dalla Vecchia, Djalo, Cacciamani (46' Jatta); Gabellini, Franzoni (73' Mangiameli). - All. Tu-fano.

Arbitro: Migliorini di Verona

Fonte B.F.C.



IL CALCIO CHE... VALE NELLO CUSIN



Nato a San Stino di Livenza (Ve) il 12 marzo 1965, l'ex portiere rossoblù Nello Cusin si è affermato con la maglia dell'Ospitaletto.

Acquistato dal Bologna nell'estate 1987, segue Gigi Maifredi e diversi compagni di squadra nel grande salto di categoria dalla C2 alla Serie B.

Un bilancio sul Bologna fino a questo punto della stagione?

Me lo aspettavo che anche quest'anno avrebbe fatto una grande stagione, nonostante i problemi iniziali dovuti soprattutto al cambio dell'allenatore. Italiano sta portando avanti il lavoro di Thiago Motta molto bene.

Questa è una stagione speciale per il Bologna, dopo tanti anni si è conquistata la partecipazione alla Champions League. Che sensazioni ed emozioni ha avuto, uno come lei che ha difeso i colori rossoblù per diversi anni, vedendo le immagini della partita Bologna - Borussia Dortmund, nel festeggiare una vittoria storica al Dall'Ara, nonostante l'eliminazione, con una prestazione di qualità? L'anno scorso è stato un anno fantastico, nessuno se lo aspettava. Io avevo detto che il Presidente in 4-5 anni avrebbe portato questa società a livello europeo. Non in Champions ma nella Conference o Europa League, invece è arrivato il massimo. Annata trion-



Il Bologna del trionfo promozione. In piedi da sinistra, il presidente Corioni, Stringara, Monza, Ottoni, Cusin, Pradella, Luppi, il campione olimpionico di sci Alberto Tomba; accosciati da sinistra: Marocchi, Villa, Pecci, Poli, Marronaro

fale l'anno scorso e iniziata molto bene quest'anno con solo qualche problema all'inizio, come naturale che fosse. Nelle prime gare di Champions è stata pagata l'inesperienza anche se il Bologna ha sempre fatto la sua partita e alla fine avrebbe meritato qualcosa in più. Un'emozione fortissima poi veder vincere la prima partita contro il Borussia..!

In questa stagione la lotta per la zona Europa è molto competitiva: in una griglia ipotetica in che posizione inserisce il Bologna e quali punti di forza hanno i rossoblù, per incidere nel poter raggiungere un obiettivo così importante e difficile?

Italiano, dopo un po' di partite iniziali, è riuscito a trovare la quadra come mi aspettavo. Il Bologna quest'anno è una conferma. Non so se tornerà in Champions data la concorrenza con squadre blasonate (vedi Milan), ma farà bene. Buono il mercato invernale, insieme a quello della Juve. Spero si possa ripetere la scorsa annata ma va bene anche l'Europa League a mio avviso. Oramai è come l'Atalanta il Bologna, arrivata in Europa, ogni anno la squadra è solo da migliorare in qualche reparto per sopperire anche agli infortuni.

Un voto e un giudizio a questa sessione del mercato rossoblù?

Molto positivo. Ha preso Calabria che secondo me è un ottimo giocatore, può dare molto al Bologna anche sotto forma di esperienza perchè può fare più di un ruolo.

Il Bologna attuale ha un'età media molto giovane, di anni 25.7, una rosa con giocatori di prospettiva che si stanno affermando, come Castro e Dominguez.

Castro nonostante la giovane età è un ottimo giocatore. Quello che mi ha sorpreso più di tutti è stato Dominguez che, arrivato, si è subito inserito bene e velocemente nel non facile campionato italiano. Gli auguro il meglio.

Passiamo quindi la palla a lei. Ha difeso la porta del Bologna per quattro stagioni (1987-91), cosa le ha lasciato l'esperienza in rossoblù?

Mi ha dato molto perché quando sono arrivato a Bologna ero giovane e devo dire che in 4 anni sono riuscito ad ottenere tanto. Ho vinto subito il campionato di Serie B, l'anno successivo in A ci siamo salvati e successivamente siamo arrivati in Uefa, poi ai quarti di finale. Solo a causa di squalifiche e infortuni non siamo riusciti a giocare al meglio con lo Sporting e lì c'è stata l'amarrezza di non poter arrivare in semifinale...ricordi indelebili che porto nel cuore con il mister Maifredi. Ora vivo qui a Bologna e ricordo che mi ha dato tanto...

Valentina Cristiani





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Giuseppe Chili	14/02/1948	5	0
Saulius Stombergas	14/02/1973	52	607
Davide Diacci	14/02/1974	40	20
Riccardo Rossi	14/02/1991	1	0
Leopoldo Ruiz Moreno	15/02/1972	29	59
Piero Valenti	16/02/1956	375	686
Ignacio Rodilla	17/02/1974	17	88
Steven Hansell	17/02/1975	14	25
Gianluca Ghedini	17/02/1982	13	16
Roberto Violante	18/02/1953	48	43
Marco Pedrotti	18/02/1956	87	101
Federico Lestini	18/02/1983	43	54
Davide Bruttini	18/02/1987	30	99
Manuele Solaroli	18/02/2002	1	0
Lucio Martini	18/02/2004	10	0
Mario Andreo	19/02/1938	38	41
Ugo Govoni	19/02/1959	169	38
Nikolaus Ekonomou	19/02/1973	53	456
Adam Pechacek	19/02/1995	6	0
Enrico Ravaglia	20/02/1976	47	179
Andrea Michelori	20/02/1978	122	642

VIRTUSSINI IN NAZIONALE



Per le partite contro la Turchia a Istanbul e l'Ungheria a Reggio Calabria, valide per la qualificazione agli Europei che la squadra azzurra ha già conseguito a novembre, sono stati convocati in Nazionale Pajola, che sarà il nuovo capitano, Akele e Diouf. L'Italia è già qualificata.

In Nazionale anche Shengelia (Georgia), Cordinier (Francia) e Grazulis (Lettonia).

PIERO VALENTI

“Quando Jim McMillian si ruppe il ginocchio alla vigilia del grande appuntamento europeo di Strasburgo, Nikolic mandò in campo me: fu una sorpresa, io che ero sempre stato un cambio mi trovai all’improvviso nel quintetto di partenza in una finalissima di Coppa dei Campioni”.

Le parole sono di Piero Valenti che, come tutta la Virtus, avrebbe meritato di vincere quel trofeo.

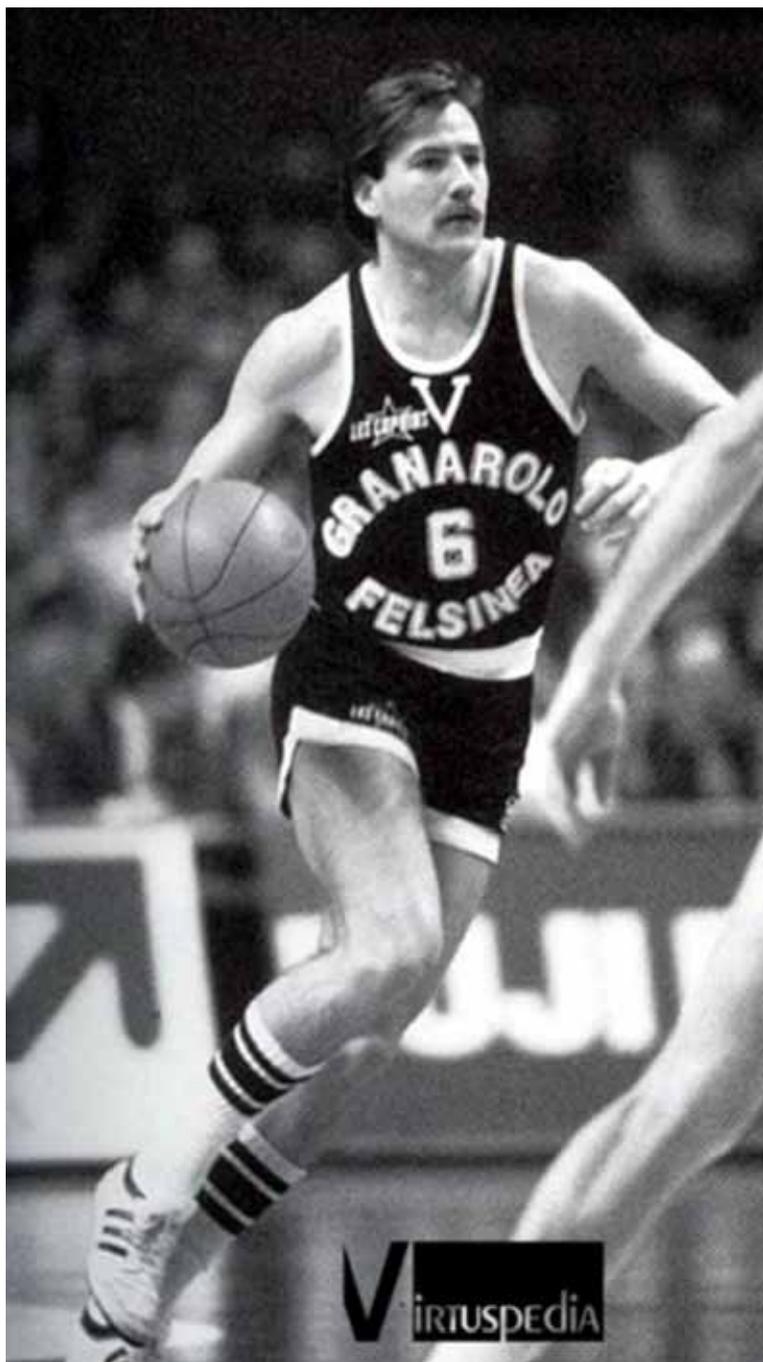
Avrebbe arricchito una bacheca personale comunque già vastissima: Valenti, cresciuto nel vivaio bianconero, c’era nella Coppa Italia 1974 (in quella stagione era nella formazione juniores, ma fu aggregato alla prima squadra in qualche occasione, sia in campionato sia in coppa), quando a soli 18 anni segnò due punti nella finale; c’era l’anno dopo quando fece il suo esordio in Europa giocando la Coppa delle Coppe; c’era nel 1976, quando le V nere vinsero lo scudetto dopo vent’anni; l’anno dopo giocò con il tricolore sul petto un campionato che la Sinudyne concluse al secondo posto, poi andò un anno in prestito alla Fortitudo, ma tornò per vincere due scudetti consecutivi, nel 1979 e 1980, poi quella splendida cavalcata in Coppa dei Campioni con quel finale amaro.

In quello stesso anno, una Virtus decimata dagli infortuni raggiunse anche la finale scudetto e fu proprio Piero, al Palasport, a decidere gara due contro Varese, con due tiri liberi; dopo che la Virtus aveva vinto in trasferta dopo due supplementari.

Valenti andò poi per due stagioni in prestito a Trieste, ma tornò ancora una volta alla Virtus e in quella stagione i bianconeri conquistarono lo scudetto della stella e la Coppa Italia: tanto bastò per attaccargli l’etichetta di portafortuna.

Quattro scudetti, due Coppe Italia, una finale di Coppa dei Campioni e altre due finali scudetto, però, costituiscono un bottino che certifica Valenti come giocatore di assoluta affidabilità: ha vestito le maglie numero cinque e numero sei, ma ha sempre fatto il cambio del playmaker numero quattro, da Albonico a Brunamonti, passando per Cagliaris, cercando di sostituirli al meglio quando era chiamato in causa, o di affiancarli nei secondi finali di gare incandescenti, quando c’era da gelare il pallone e conservare il vantaggio, come successe anche quando la Virtus vinse il decimo scudetto, il 27 maggio 1984, quando entrò sul più uno a dieci secondi dalla fine.

Il 1984/85 fu il suo anno più deludente in Virtus, con una squadra stanca e in alcuni



Credit Photo Virtuspedia

elementi acciaccata, che non sopportò bene il doppio impegno Campionato-Coppa dei Campioni. A 29 anni lasciò Bologna, con un curriculum invidiabile, e giocò ancora molte stagioni a Firenze, fino al 1991.

In Virtus 686 punti in 375 gare, spalmate in nove stagioni (nel 1972/73, anno in cui militava nella formazione cadetti, giocò in prima squadra solo gare amichevoli). Il numero di presenze ne fa il settimo assoluto nella storia bianconera in questa classifica. Vanno ricordati i sedici punti segnati il 2 novembre 1980 nella vittoria contro la Pintinox Brescia, 111-80; i tredici rifilati all'Eldorado Roma, sconfitto 121-85, il 24 febbraio dello stesso anno, nell'ultima giornata della fase regolare, ma soprattutto i nove segnati a Pesaro, tre giorni dopo la finale di Strasburgo, in gara uno dei quarti di finale playoff, quando la Virtus vinse 84-83 e gli otto di due settimane dopo, nella semifinale già citata contro Varese in cui Valenti fu il match winner.

E in Europa i dieci segnati al Partizan, in Coppa Korac il 27 gennaio 1976, quando vincendo 98-75 la Virtus, con Caglieris assente, vinse il girone ribaltando il meno 17 di Belgrado e approdò alle semifinali.

Ezio Liporesi



Virtus 1976-77: Serafini, Driscoll, Pedrotti, Martini, Villalta, Peterson, Bertolotti, Antonelli, Sacco, Caglieris, Valenti





3 marzo ore 21:00 – Teatro Orione a Bologna

BELLA LA VITA

Concerto-racconto omaggio a Lucio Dalla

Un viaggio tra musica e poesia. Il concerto-racconto "Bella la vita" non è solo un evento musicale, ma un'esperienza immersiva che attraversa il mondo poetico e sonoro di Lucio Dalla. Un omaggio che va oltre la semplice esecuzione dei suoi brani più celebri, regalando al pubblico un viaggio emozionante tra storie, personaggi e canzoni che hanno segnato la carriera del grande cantautore bolognese. L'evento si terrà il 3 marzo al Teatro Orione di Bologna e promette di essere un momento imperdibile per tutti gli amanti della musica italiana.

Omaggio a Lucio Dalla: note e racconti in scena

Il legame tra libro e musica. L'idea del concerto-racconto si ispira al libro "Bella La vita", scritto dallo stesso Lucio Dalla in parallelo all'album "Luna Matana" nel 2001. Questo volume raccoglie storie, pensieri e immagini che amplificano il significato delle canzoni, creando un ponte tra la narrazione scritta e l'esperienza musicale. Durante lo spettacolo, le canzoni saranno accompagnate da racconti che permetteranno di comprendere meglio il pensiero e l'ispirazione dietro ogni brano, offrendo al pubblico un'esperienza a 360 gradi.

Stefano Fucili e l'eredità di Dalla. A portare in scena questo omaggio sarà Stefano Fucili, cantautore e musicista che ha avuto l'onore di essere prodotto da Lucio Dalla alla fine degli anni '90. Coautore del brano "Anni Luce", Fucili ha maturato una profonda conoscenza del linguaggio musicale del maestro bolognese e, con grande passione, ha deciso di rendere omaggio alla sua arte con questo progetto speciale. Grazie alla sua interpretazione e alla sua sensibilità artistica, il pubblico potrà riscoprire le emozioni e le atmosfere delle canzoni di Dalla.

Piazza Grande: una band d'eccezione. Ad accompagnare Stefano Fucili sul palco ci sarà la band Piazza Grande, un gruppo di musicisti straordinari che condivideranno la loro passione per la musica di Dalla. Il loro contributo sarà fondamentale per ricreare il sound originale delle canzoni e restituire al pubblico la magia dei brani che hanno fatto la storia della musica italiana. L'intesa tra i membri della band e la qualità della loro esecuzione renderanno ogni performance un momento indimenticabile.

La regia di Fabrizio Bartolucci. A garantire la coesione narrativa e artistica dello spettacolo ci sarà la supervisione del regista teatrale Fabrizio Bartolucci (già collaboratore tra gli altri di Dario Fo). La sua esperienza e il suo occhio attento ai dettagli scenici contribuiranno a creare un evento coinvolgente, dove musica e parole si fonderanno in un racconto appassionante. Grazie alla sua regia realizzata insieme a Fucili, il pubblico verrà trasportato in un viaggio emozionale tra le canzoni di Lucio Dalla e le storie che le hanno ispirate.

Un evento da non perdere. "Bella la vita" è molto più di un concerto: è un omaggio autentico e sentito a uno degli artisti più amati della musica italiana. Un'occasione unica per rivivere le emozioni delle canzoni di Lucio Dalla, scoprire aneddoti e storie legate alla sua carriera e lasciarsi trasportare dalla magia della sua musica.



A cura di Rosalba Angiuli.



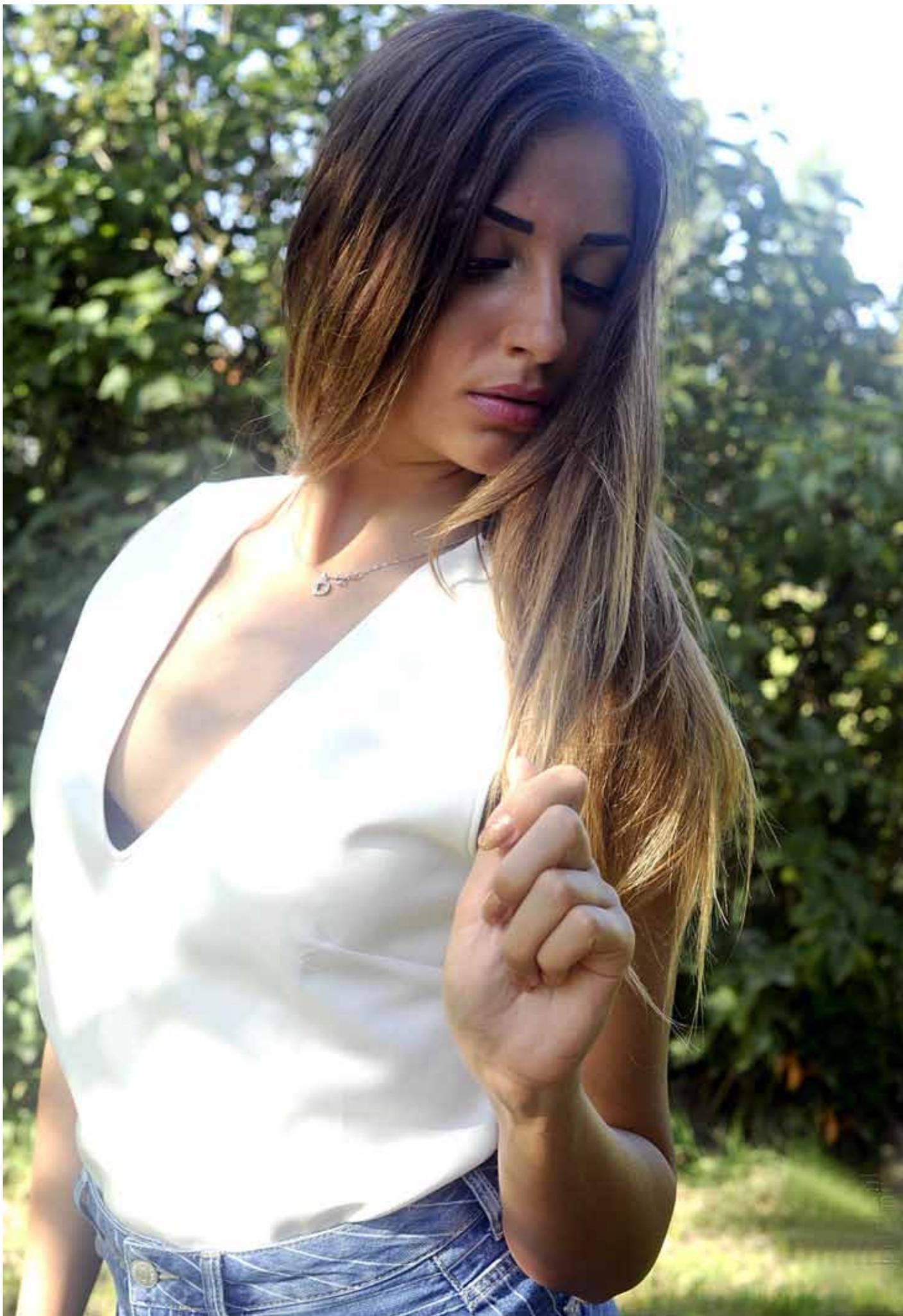
LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph-danilobilli.it

DEBORAH





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna